



## Studio UIL-ITAL: gli effetti delle nuove aliquote di rendimento sulle pensioni dei lavoratori pubblici

### La misura contenuta nella Manovra 2024

La Manovra 2024, all'art. 33, ha disposto una modifica delle aliquote di rendimento delle gestioni previdenziali dei lavoratori iscritti a:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (**CPDEL**)
- Cassa per le pensioni dei sanitari (**CPS**)
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (**CPI**)
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori (**CPUG**)

L'intervento si applica sulle pensioni liquidate a decorrere dal 1 gennaio 2024. Per la parte di pensione calcolata secondo il sistema retributivo, per le anzianità inferiori ai 15 anni, le aliquote di rendimento riportate nella Tabella – Allegato A della Legge n. 965/1965 sono sostituite da quelle riportate nella tabella in allegato alla Manovra 2024. Per le anzianità superiori a 15 anni trova ancora applicazione la precedente tabella.

Così come per le aliquote di rendimento, anche la determinazione degli oneri di riscatto viene modificata con le nuove regole.

### Commento UIL alla norma con simulazioni tratte da casi reali

La nuova tabella delle aliquote determina enormi riduzioni dell'importo pensionistico per gli iscritti alle gestioni previdenziali interessate dalla norma. Nello specifico, la Quota A della pensione, calcolata con il sistema retributivo, viene decurtata di migliaia di euro, determinando una perdita sostanziale non solo nel momento della liquidazione della pensione, ma anche per tutti i successivi anni.

Ancora una volta, i pensionati e le pensionate sono usati come "bancomat" dal Governo per reperire risorse, con una delle più grandi operazioni per fare cassa dai tempi del 2011.

La UIL, con il prezioso supporto tecnico dell'ITAL, ha quantificato il decremento in cui incorreranno gli importi pensionistici degli iscritti alle Casse citate. I casi di studio, riportati a titolo

esemplificativo, sono rappresentativi di situazioni reali di chi si è rivolto al Patronato per ricevere assistenza in merito al calcolo della propria pensione.

Le diminuzioni più significative con le nuove aliquote colpiranno soprattutto i lavoratori che non presentano molti anni di anzianità con il sistema retributivo, andando a sfavorire chi ha avuto carriere meno costanti e meno stabili.

Abbiamo stimato che per una **maestra di scuola elementare** con bassa anzianità contributiva la perdita sarà di 4.860 euro annui lordi, per una riduzione della pensione del -42%.

Per un **dirigente medico veterinario** con anzianità contributiva buona ma di pochi anni con il sistema retributivo, la perdita sarà di 12.900 euro annui lordi, per una riduzione del -18.3%.

Solo per chi ha accumulato molti anni di contributi nel retributivo la riduzione sarà più lieve: per un **dirigente medico** abbiamo stimato una perdita di 2.825 euro annui lordi, pari al -4%, fino a raggiungere una sostanziale invarianza dell'importo per chi al 1995 aveva accumulato 15 anni di contribuzione.

Altrettanto grave è l'incremento che si verifica rispetto agli **oneri di riscatto** dei contributi previdenziali. Per un dirigente medico, il riscatto di 1 mese di contribuzione costava 529 euro, a fronte di un beneficio pensionistico annuo di 18.506 euro; con la nuova tabella, costerà quasi cinque volte tanto, cioè 2.406 euro, a fronte di un beneficio di 160 euro.

Per la UIL questa è una situazione inaccettabile.

Ci avevano promesso il superamento della riforma Fornero e, al contrario, hanno ristretto ulteriormente i requisiti di accesso alla pensione (Quota 103, Opzione Donna, Ape sociale, flessibilità in uscita).

Violano il diritto alla pensione, un diritto acquisito negli anni con i sacrifici e i contributi dei lavoratori, andando a decurtare in maniera pesante gli importi dei lavoratori pubblici.

Anche per queste ragioni la UIL continuerà il suo percorso di mobilitazione su base territoriale e regionale, cominciato il 17 novembre, per cambiare una Legge di Bilancio iniqua e sorda alle esigenze del paese reale.

## Analisi tecnica

Le simulazioni sono basate su casi reali di iscritti ITAL. La precisione delle diverse situazioni pensionistiche permette di rappresentare una visione quanto più realistica degli effetti che saranno determinati dalla nuova norma.

Nel **Caso 1**, che rappresenta una **maestra di scuola elementare** che ha richiesto la **pensione di vecchiaia** con un solo anno di anzianità al 1995, e con un'anzianità contributiva totale non molto alta, cioè di 16 anni e 6 mesi, abbiamo stimato che con le nuove aliquote la perdita in valore assoluto sarà di 4.860 euro annui lordi, corrispondenti a 373 euro mensili lordi in meno. Il dato in percentuale aiuta a segnalare quanto consistente sia questa perdita rispetto all'importo annuo

loro che spetta alla maestra: ben il 42% in meno rispetto a quanto le spettava con le precedenti aliquote.

Caso 1: Maestra scuola elementare – Pensione di vecchiaia in cumulo							
Decorrenza	1° febbraio 2024			Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
						In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	1 anno		Importo lordo annuale	11.538 €	6.677 €	- 4.860€	- 42 %
Anzianità contributiva totale	16 anni 6 mesi		Importo lordo mensile	887 €	513 €	- 373 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	22.191 € lordi annui						

Nel **Caso 2** viene rappresentato un **dirigente medico veterinario** che ha chiesto il calcolo della sua **pensione di vecchiaia**, con un'anzianità contributiva totale significativa, pari a 33 mesi, e un'anzianità contributiva al 1995 di 4 anni e 3 mesi. Con le nuove aliquote la perdita annua lorda sarà di 12.900 euro, quella mensile lorda di 992 euro, per una riduzione percentuale del 18.3%.

Caso 2: Dirigente medico veterinario – Pensione di vecchiaia							
Decorrenza	1° ottobre 2024			Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
						In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	4 anni 3 mesi		Importo lordo annuale	70.680 €	57.780 €	- 12.900 €	- 18.3 %
Anzianità contributiva totale	33 anni		Importo lordo mensile	5437 €	4.444 €	- 992 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	81.500 € lordi annui						

Nel **Caso 3** viene rappresentato un **dirigente medico** che ha chiesto una **pensione anticipata in cumulo**, con un'anzianità contributiva totale molto alta, pari a 40 anni e 9 mesi, e un'anzianità contributiva al 1995 significativa, di 12 anni e 6 mesi. Con le nuove aliquote la perdita annua lorda sarà di 2.825 euro, quella mensile lorda di 217 euro, per una riduzione percentuale del 4%.

Caso 3: Dirigente medico – Pensione anticipata in cumulo						
Decorrenza	1° aprile 2024		Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
					In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	12 anni 6 mesi	Importo lordo annuale	77.104 €	74.279 €	- 2.825 €	- 4 %
Anzianità contributiva totale	40 anni 9 mesi	Importo lordo mensile	5931 €	5.713 €	- 217 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	90.000 € lordi annui					

Infine, nel **Caso 4** si riporta la simulazione degli **oneri di riscatto di 1 mese di contribuzione** per un **dirigente medico**, evidenziando come allo stato attuale a fronte di un onere di 529 euro corrisponda un beneficio di 18.506 euro per il beneficio pensionistico annuo. Dal 1° gennaio, invece, a fronte di un onere di 2.406 euro il beneficio sarà di soli 160 euro.

Caso 4: Dirigente medico – Riscatto		
	Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024
Onere del riscatto	529 €	2.406 €
Beneficio pensionistico annuo	18.506 €	160 €